

**Posta Elettronica Certificata
e/o Posta elettronica ordinaria**

Eg. Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale
della Sicilia Occidentale
PALERMO
Pec affarigenerali@pec.portpalermo.it

On. Assessore regionale Territorio e Ambiente
PALERMO
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

On. Assessore regionale dell'Agricoltura,
dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea
PALERMO
gabinetto.agricolturaforeste@pec.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Servizio I - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Servizio 3 - Aree Naturali Protette
PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Sig. Presidente della Commissione Tecnica
Specialistica per le Valutazioni Ambientali
Per tramite dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Servizio I - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Sig. Sindaco di Custonaci
comune.custonaci@pec.it

Sig. Sindaco di San Vito Lo Capo
protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale Patrimonio naturalistico (PNA)
Segreteria del Ministro - R O M A
PNA@pec.minambiente.it
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

e, p.c. Ill.ma Dr.ssa Filippina Cocuzza - Prefetto di Trapani
prefettura.trapani@interno.it

Ill. sig. Commissario Straordinario
del Libero Consorzio Comunale di Trapani
provincia.trapani@cert.prontotp.net

S.E.R. mons. Pietro Maria Fragnelli -Vescovo di Trapani
vescovo@diocesi.trapani.it

Sig. Sindaco di Trapani
gabinetto.sindaco@pec.comune.trapani.it

Oggetto: Atto di diffida per la rimozione del rischio di danno ambientale nel golfo di Custonaci in area di interesse ambientale e socio-economico prospiciente alla RNO Monte Cofano e alla costa di San Vito Lo Capo, determinato dalla prevista immersione di fanghi provenienti dal dragaggio del porto di Trapani.

Le sottoscritte Organizzazioni di Terzo Settore, perseguenti finalità di cittadinanza attiva e di pubblico interesse, le quali agiscono sulla base delle finalità statutarie ed in quanto organizzazioni portatrici di interessi collettivi diffusi, **con lo spirito di difendere concretamente il Creato**, come ci insegna il magistero di Papa Francesco, contenuto nella *Laudato si'*, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di danno ambientale, con capofila l'Unione Provinciale MCL di Trapani, C.F. 90001060814, con sede in Trapani nella via Funai, 23, e tutte elettivamente domiciliate, ai fini del presente atto e del presente procedimento presso lo studio dell'Avv. Giancarlo Greco, sito a Palermo, e-mail.: giancarlogreco@studiolegalegreco.com , espongono quanto segue.

PREMESSO CHE:

- a) Nel sito web: [Portale Valutazioni Ambientali - Mappa Progetti \(regione.sicilia.it\)](#) è ancora possibile consultare la documentazione relativa ai “**Lavori di dragaggio dell’Avamporto e delle aree a ponente dello sporgente Ronciglio**”, CUP: I94D19000000005, codice Procedura 1262, Procedura: V.Inc.A., Proponente: **Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale (di seguito solo Autorità portuale)**, Tipologia: Opere portuali e vie navigabili, Dipartimento Ambiente, costituita da numerose Relazioni tutte recanti una cifra indicante il rispettivo Codice;
- b) *Lo scalo marittimo trapanese, per dare continuità e sviluppo all'accosto delle navi per le varie operazioni commerciali e per i collegamenti che garantiscono il traffico passeggeri da e per le Isole minori (Egadi e Pantelleria) ed i porti del nord Africa e per la crocieristica, sarà fatto oggetto della conclusione dei lavori di ammodernamento delle strutture portuali in corso d'opera ed anche del **dragaggio dei fondali al fine di assicurare fondali operativi adeguati nelle varie zone del porto (escavo dei fondali fino a alla quota -11,00 m s.l.m.m. nell'avamporto e fino alla quota -10,00 m nei pressi delle banchine;***
- c) **I sedimenti del fondale**, talvolta indicati nelle relazioni dell'Autorità portuale come **prevalentemente contaminati** poi li troviamo più frequentemente ed inverosimilmente giudicati come aventi qualità pari se non addirittura superiore ai componenti della superficie dell'incontaminato sito scelto per l'immersione dei fanghi, confinante con una vasta e rigogliosa prateria di Poseidonia oceanica. **I volumi di scavo dei fanghi, chiamati sedimenti del fondale, sono stimati in 415.169 mc** (ma potrebbero più che raddoppiare, portandosi ad un **volume complessivo di fanghi di 927.000 mc**, nel caso in cui il dragaggio fosse esteso in futuro all'intero porto).
La quantità di **sostanze inquinanti**, contenuta nei fanghi portuali, **nell'ipotesi di 415.169 mc** sarebbe di:
Classe A: 58.694 mc; Classe B: 174.558 mc; Classe C: 37.850 mc; Classe D: 144.067 mc.;
- d) La **PERICOLOSITÀ AMBIENTALE DEI FANGHI PORTUALI CONTAMINATI ED INQUINANTI** sul sito individuato per la loro immersione si ricava in particolare dalla **Relazione 1 nelle pagine 14 e 23**, dalla **Relazione 2.6 nella pagina 184** e dalla **Relazione 3.4**

nella pagina 6, nonché dal “Manuale per la movimentazione di sedimenti marini” del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oggi Ministero della Transizione Ecologica, edito nell'agosto del 2006 e dal Rapporto 214/2015, dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), denominato “La gestione dei rifiuti nei porti italiani”, edito a Roma nel febbraio 2015;

e) **L'INSOSTENIBILITÀ** della scelta, operata dall'Autorità portuale, del “**SITO DI IMMERSIONE dei fanghi contaminati del porto di Trapani è riferita a due profili: AMBIENTALE E SOCIOECONOMICO -SANITARIO.**”

1) **L'INSOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** si riferisce al fatto che:

i. **Il sito, che risulta essere in un'area posta a circa 2,5 miglia nautiche dalla costa di Custonaci e vicina alla costa di San Vito Lo Capo, è distante circa 8 miglia nautiche dal porto di Trapani, è compreso tra la batimetrica -50/200 m e la batimetrica -500 ed ha dimensioni ritenute dagli autori del progetto funzionali ai volumi di materiale da immergere considerando un ricoprimento teorico stimato non superiore a 5 cm per un volume complessivo di dragaggio di 927.000 mc (nel caso il dragaggio fosse esteso in futuro all'intero porto), su un'estensione di 6 Miglia nautiche quadrate (Mnq)**” (vedi pagine 31 e 32 della Relazione generale codice 1);

ii. **il sito di immersione è prospiciente e contiguo proprio con la Riserva naturale orientata di Monte Cofano e con l'ambito territoriale protetto di Rete Natura 2000 comprendente:**

- **ZSC (Zona Speciale di Conservazione) ITA010017 Capo S.Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio,**
- **ZSC ITA010025 Fondali del golfo di Custonaci, in un *unicum* ambientale inevitabilmente connesso con:**
- **ZSC ITA 010016 (Monte Cofano e Litorale),**
- **ZPS (Zona a Protezione Speciale) ITA 010029 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparacio**
- **e ZSC ITA 010032 Fondali dello Zingaro.**

iii. Appare verosimile che l'Autorità portuale non abbia voluto prendere atto che tutte queste ZSC, fanno parte di un *unicum ambientale* che si estende anche ad altri siti protetti contigui;

iv. **La scelta del sito d'immersione dei fanghi contaminati del porto di Trapani, pertanto, si conferma palesemente in violazione delle prescrizioni di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", recepita nel nostro ordinamento giuridico con il D.P.R. 8.9.1997, n. 357, avente ad oggetto: Regolamento recante attuazione Direttiva habitat, la quale dispone di: "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri e assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario".**

v. A questo proposito occorre ricordare che **sui siti protetti dall'Unione Europea, e per i quali il governo italiano ha obbligo di tutela e di raggiungimento del risultato di conservazione; si osserva che lo “Screening” viene considerato sufficiente solo se vi è certezza scientifica che non vi sia possibile incidenza negativa sui siti Natura 2000, presupposto assolutamente mancante in esso;**

vi. la localizzazione in atto prevista del sito di immersione dei fanghi dragati dal porto di Trapani si trova ad una **distanza di 3 miglia nautiche circa da una rigogliosa prateria di Posidonia oceanica, il cui stato ecologico, calcolato dall'indice Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), risulta pari a BUONO (cfr. ARPA Sicilia, 2019);**

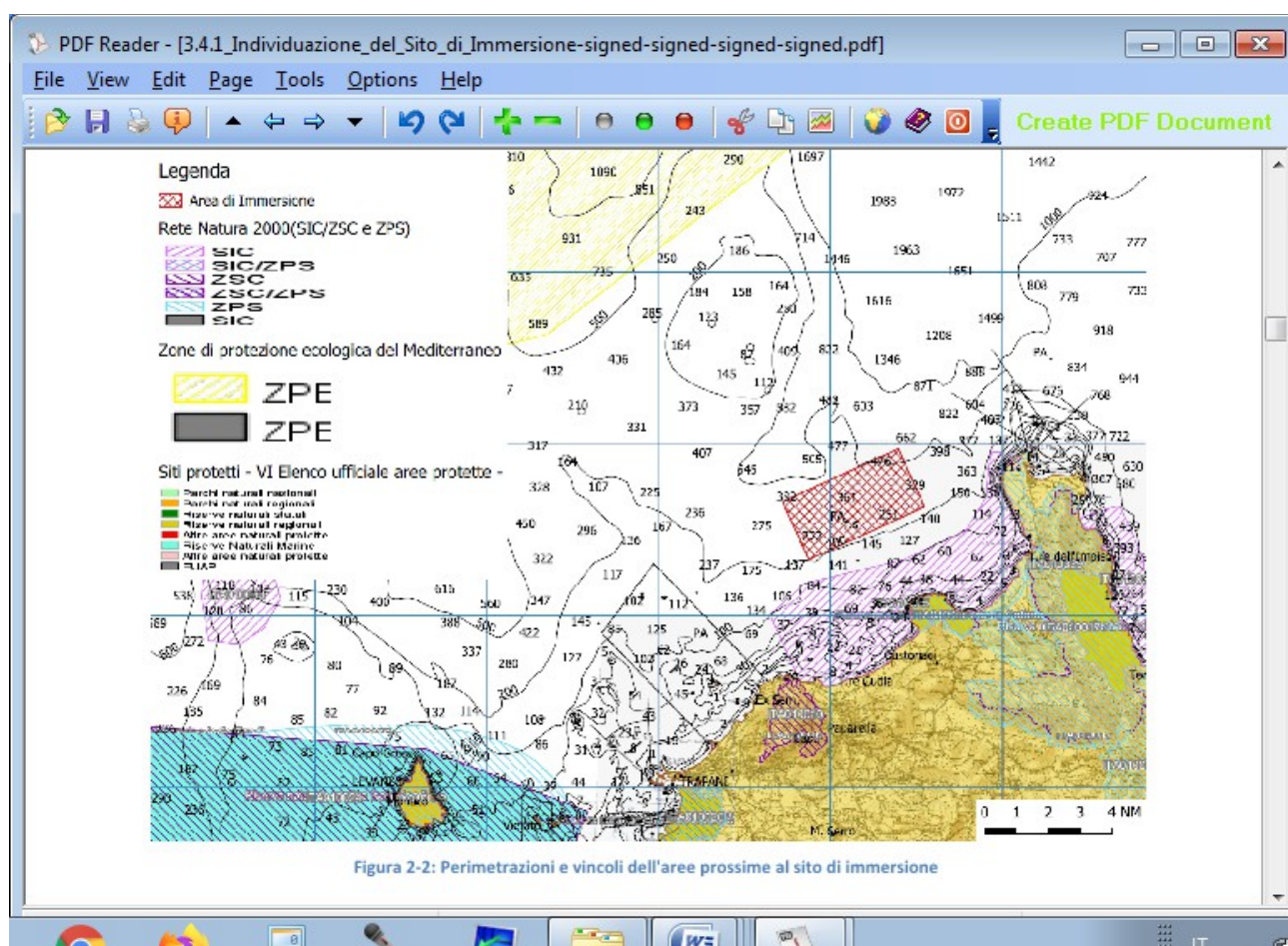
vii. il sito d'immersione è esposto al rischio concreto di un **notevole impatto negativo ambientale**, in particolare **sulle popolazioni ittiche residenti che nei pressi hanno anche le loro nursery**, cioè **le specie ittiche demersali e una ricca biodiversità**, in particolare **il nasello, la triglia di fango e il gambero rosa**, che richiedono una profondità compresa tra i 50 e i 400 metri e che hanno anche un valore commerciale considerevole perché **specie pregiate** nel mercato ittico oltre che di elevata importanza ecologica nell'ambito delle complesse catene trofiche, ivi incluse specie di fauna terrestre legata all'ambiente pelagico (cfr. Relazione 2.6 pagg. 183 e 184);

2. L'INSOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA E SANITARIA si riferisce al fatto che:

i. il sito di immersione dei fanghi portuali è posto in un'area che potrà avere facilmente un **notevole impatto negativo** in quanto è l'**habitat di floride popolazioni ittiche ivi residenti**, le cui specie rappresentano una **notevole risorsa economica** per gli operatori della pesca del luogo appartenenti principalmente alle **marinerie di Trapani e di San Vito Lo Capo**.

Queste marinerie sono composte da **nuclei familiari locali che rischierebbero di perdere oltre tutto la loro storica principale o unica fonte di reddito**.

ii. Lo sversamento dei fanghi del porto di Trapani, **a causa del loro livello di contaminazione e per il loro conseguente effetto inquinante**, renderebbe oltretutto per un lungo periodo altamente pericoloso per la CATENA ALIMENTARE e la SALUTE DEI CONSUMATORI il pescato proveniente dallo spazio marino prossimo al sito di immersione, individuato in atto come tale dall'Autorità portuale.

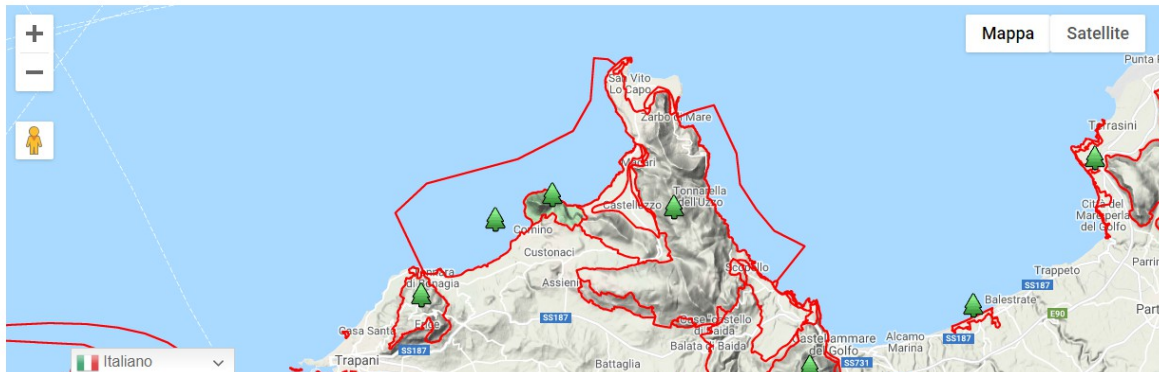


Screen-shot di pag. 5 della Relazione 3.4.1 Individuazione del sito di immersione

Mappa dei confini Natura 2000 della Sicilia

Mappa Interattiva dei confini Natura 2000 della Sicilia. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS). Usate i controlli per ingrandire/ridimensiona mappa o visualizzare la mappa in modalità Mappa/Satellite/Street View. Cliccate sul simbolo dell'albero per visualizzare il nome del sito.

Arece di Riferimento: [Archivio Heritage](#) / [Patrimonio Naturale di Sicilia](#)



Arece della Rete Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) ITA010017 Capo S.Vito e ZSC ITA010025 Fondali del golfo di Custonaci e ZSC ITA 010016 (Monte Cofano e Litorale),
[Mappa Natura 2000 della Sicilia \(lasiciliainrete.it\)](https://www.lasiciliainrete.it)

CONDIDERATO CHE:

la scelta operata dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale del sito d'immersione dei fanghi del porto di Trapani risulta inoltre in evidente, palese, grave ed insanabile **violazione delle seguenti norme vigenti:**

1. gli **articoli 300 e 301 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** recante "Norme in materia ambientale" i quali dispongono testualmente (e rispettivamente) che: ***"E' danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima"***.
2. la **Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale**, la quale dispone che ***"costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria, e inoltre che "In applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione"***.

La suddetta direttiva, inoltre, **richiama al rispetto del principio del "chi inquina paga"** ed **obbliga** quanti svolgono attività che costituiscono una minaccia imminente per l'ambiente (definita come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno ambientale in un futuro prossimo) **a prendere misure preventive.**

Nella scelta del sito d'immersione dei fanghi del porto di Trapani l'Autorità portuale non ha voluto evidentemente considerare che la suddetta **direttiva assegna alle autorità competenti** (cioè gli **enti pubblici** designati dallo Stato membro) il ruolo di **"custodi" dell'ambiente"**.

RITENUTO CHE:

- i. La scelta esecrabile e pervicace di **considerare il mare alla stregua di discarica / pattumiera** sono svelate a pagina 36 della Relazione Generale, dove appare chiaramente verosimile che lo scopo sia stato quello di abbandonare la corretta previsione progettuale (...) individuata, vale a dire **in discarica a terra per sedimenti di classe C e D, idonea ad accogliere tali sedimenti.**

L'**Autorità portuale**, a tal fine ha operato una analisi di mercato con la quale ha riscontrato due discariche site nella provincia di Agrigento sulla scorta della si è operata la connessa previsione di spesa (Cfr. Relazione generale pagg. 35 e 36).

Verosimilmente, quindi, è prevalsa l'opzione di risparmiare denaro a cui dare successivamente altra ignota destinazione futura.

Infatti, nella Relazione generale al 5° capoverso di pag. 36 leggiamo: “ Si può infatti stimare che **per movimentare su gomma i previsti 415.169 mc di escavo sarebbero necessari circa 40.000 viaggi in andata e altrettanto a ritorno dei camion**. Anche nel caso di considerare soltanto il trasferimento su gomma dei **materiali nelle classi C e D, si avrebbero circa 18.000 viaggi in andata e ritorno**. In entrambi i casi è evidente che un siffatto attraversamento di vie di comunicazione urbane causerebbe un forte impatto sul traffico cittadino e dunque sull' ambiente”.

ii Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, le Organizzazioni sottoscrittrici dichiarano quanto sopra a valere ad ogni effetto di legge e nel contempo con il presente atto formalmente

D I F F I D A N O

- Le spett.li **AUTORITÀ COMPENTI INDICATE IN INDIRIZZO**, con la massima urgenza che l'emergenza richiede ed avvalendosi all'occorrenza ed ove possibile e/o necessario del potere di revoca/annullamento in autotutela ex L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.:

a) a provvedere all'**immediata revoca e/o annullamento** degli atti posti in essere dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale, limitatamente a quelli mediante i quali si è proposto e stabilito che i fanghi contaminati che saranno raccolti con il dragaggio del porto di Trapani fossero immersi nell'area distante circa 8 miglia nautiche dal porto di Trapani, dell'ampiezza di circa 6 Miglia nautiche quadrate, ubicata a circa 2,5 miglia nautiche dalla costa di Monte Cofano nel Comune di Custonaci e prossima alla costa occidentale di San Vito Lo Capo, con precisione indicata nella pagina precedente del presente atto nello *Screen-shot* di pag. 5 della Relazione 3.4.1 Individuazione del sito di immersione;

b) a **disporre affinché il deposito dei sedimenti contaminati dei fondali del porto di Trapani sia effettuato via terra, con camion appositamente attrezzati per il trasporto di sedimenti contaminati e inquinanti nelle due apposite discariche speciali già individuate nella provincia di Agrigento** e giammai in qualsiasi luogo dell'**ecosistema marino nel quale**, in particolare e in special modo, **vale il principio che tutto è strettamente connesso: flora, fauna e ambiente**;

- gli on.li **ASSESSORI REGIONALI AL TERRITORIO E AMBIENTE e ALL'AGRICOLTURA, ALLO SVILUPPO RURALE E ALLA PESCA MEDITERRANEA** a porre in essere tutti gli atti, provvedimenti ed attività di propria competenza al fine di impedire i rischi di compromissioni della conservazione delle specie e degli equilibri ecologici di cui al citato documento ISPRA;

- l'on. **PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA** ad attivarsi con i poteri sostitutivi previsti dalla legge nel caso malaugurato di inerzia o inadempimento da parte dei competenti Assessori regionali.

Le Organizzazioni istanti, con il presente atto, altresì

C H I E D O N O

All'on. **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA** di intervenire presso la Regione Siciliana, in caso di difetto o inerzia in ordine al doveroso intervento di cui sopra, anche con i poteri sostitutivi e contingibili previsti dalla Legge n. 59/1987, onde impedire l'ulteriore compromissione

degli equilibri ecologici marini e del patrimonio naturalistico e di biodiversità nell'area interessata al rischio di grave danno ambientale;

- AI SIGNORI SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI alla destinazione prevista per l'immersione dei sedimenti inquinanti ad adoperarsi onde impedire ogni possibile compromissione degli equilibri ecologici in terra e in mare e del patrimonio naturalistico e di biodiversità nelle aree di propria competenza territoriale interessate al rischio di grave danno ambientale, anche durante il trasferimento via mare dei fanghi inquinanti.

AVVERTONO

che nel caso in cui le richieste di cui sopra non trovassero seguito entro un ragionevole termine dal ricevimento della presente, le Organizzazioni istanti si vedranno costrette a promuovere le azioni giudiziarie ritenute più opportune, affinché non soltanto vengano assicurati il rispetto della legalità e la tutela del patrimonio naturalistico e degli equilibri ecologici, **nella prospettiva della Ecologia integrale promossa da Papa Francesco**, ma venga anche valutata la responsabilità personale, di natura civile, penale e amministrativo-contabile verosimilmente insita nelle eventuali illegittime azioni e statuizioni sopra rappresentate, alle quali rimangono esposte le Autorità in indirizzo, per l'eventuale violazione di norme regionali, statali ed europee.

In fede si sottoscrive.

Con osservanza,

Trapani, li

Unione Provinciale MCL Trapani Presidente Dr. Ubaldo Augugliaro Firma	CONFSAL SICILIA Segretario Regionale Cipriano Sciacca Firma	SiciliAntica Sede di Trapani Presidente Dr. Salvatore Tartaro Firma
		Circolo MCL Intercom. Trapani Azione Cristiano sociale Presidente Dr. Francesco Di Genova Firma